

Alieni alla politica

Corrado Malanga

Questo mese daremo uno sguardo alla nostra politica e come essa si è posta, durante 13 legislature, di fronte al problema delle "interferenze aliene". Sovente i nostri politici si sono dedicati al problema ufo con risultati ed eco sui mass media decisamente variabili, fino a stabilizzarsi, nel tempo, in azioni poco incisive da parte di alcuni parlamentari e di risposte senza senso da parte dei nostri ministri. Forse pochi sanno che negli ultimi anni ci sono state tredici interpellanze parlamentari, sul problema ufo, alla Camera dei Deputati italiana: alcune di queste interpellanze hanno ottenuto, in tempi brevissimi, anche risposte scritte (onorevoli Abete, Scovacicchi, Scaiola). Praticamente, quasi tutto l'arco costituzionale ha avuto modo di esprimersi su questo problema dal dopoguerra ad oggi, tranne una fetta parlamentare che riguarda la sinistra. Bisogna però tener conto del fatto che la sinistra, che una volta era costituita principalmente dal defunto PDS e da Rifondazione, è sempre stata attenta a problemi sociali, economici e pragmatici cioè toccabili con mano del cittadino e quindi non ha creduto di dover sprecare sforzi in direzioni quantomeno impalpabili e poco visibili. Poco visibile e molto risibile, secondo la maggior parte dei parlamentari italiani, comunque era e rimane il problema ufo a tutt'oggi. Quando si cerca un'alleanza politica, che conduca ad una interpellanza parlamentare sul problema Ufo, è evidente che si cerca una persona, un parlamentare che abbia la possibilità di attuare questo progetto, ma si dovrebbe tener conto anche di quella che è un'estrazione politica, un pensiero ben preciso, una affinità elettiva con la persona scelta. La vecchia ufologia italiana, cioè il CUN (Centro Ufologico Nazionale) si è sempre definito apolitico, apartitico, a... appunto per poter usare a piacimento qualsiasi parte politica, senza badare alle etichette. Gli ufo non hanno partito, si diceva e questo, si vedrà in seguito, è assolutamente vero, ma non nel senso che si è creduto fino ad ora. La sindrome italiana è proprio questa: nessuno prende mai posizioni decise. Così mentre al Governo quasi tutti ormai dicono di essere di centro con varie sfumature, i gruppi ufologici italiani parlano di ufo come se si trattasse di tutto ed il contrario di tutto. Esiste l'area 51 ma non si sa cosa ci facciano, ci sono le foto degli ufo in volo ma i responsabili di questi centri dicono che le foto possono essere truccate. Gli americani scrivono libri sui rapimenti alieni, ma quando se ne parla in Italia, gli ufologi seri, quelli lontani dal sensazionalismo, si voltano dall'altra parte. Noi, dal nostro osservatorio, non abbiamo ancora capito come si fa a non fare del sensazionalismo quando si parla di Ufo: non si parla mica della lista della spesa della massaia!

L'argomento è di per sé sensazionale e non far sensazionalismo vuol semplicemente dire che non se ne vuol parlare. A volte ci si rivolge al tal politico, sperando di utilizzarlo. Sì, utilizzarlo è il termine giusto, poiché all'interno di quei gruppi che dicono di fare ufologia non sensazionalistica, si è pensato di poter utilizzare un politico per i propri fini. Peccato che il politico ha altresì sempre ed unicamente utilizzato l'ufologo di turno solo ed esclusivamente per fare carriera all'interno del parlamento. Questa è la ragione del perché le interpellanze parlamentari sono sempre state condotte da politici di secondo piano che avevano bisogno, ad un certo punto della loro carriera, di essere notati e di mettersi in vista nel loro stesso partito politico. Così si sceglieva di impegnarsi in una azione politica breve, indolore, che se da un lato portava lustro al politico stesso, avrebbe comunque permesso, dall'altro, di mettersi in mostra. Così l'ufologo, che aveva spinto il politico di secondo piano a fare l'interpellanza, pensava di essere, di riflesso, diventato importante lui stesso e poco gli importava, in realtà, di come miseramente tale azione politica sarebbe

finita. Si promuoveva un'azione politica, tanto per fare qualcosa, ma nessuno dei promotori avrebbe voluto raggiungere in realtà un obiettivo. Ai politici italiani, infatti, del problema degli Ufo non importava niente!

La frase che dissi una volta: "...con gli ufo non ci si mangia...", esprime ancora bene quale sia la vera natura della politica in Italia. Tutto ciò mi ricorda alcune frasi dette da alcuni eminenti esponenti dell'ufologia italiana: "...noi non abbiamo mai detto che il filmato di Santilli sia falso...!"

Io personalmente, però, non ricordo che avessero detto che era vero... Certo!

Dire che una cosa è falsa o è vera, vuol dire prendere posizione e l'ufologo serio e non sensazionalista non prende posizione..., ma non prendere mai posizione vuol dire non dire mai niente: "...ma noi studiamo gli ufo, mica dobbiamo dire cosa sono gli ufo..." D'altra parte, il politico di turno, nei suoi discorsi, sembra dire: "...ma io devo, voglio, governare il paese mica attuare un programma politico...!"

Le interpellanze parlamentari, che sono state condotte sul problema ufo in Italia negli ultimi trenta anni, si sono svolte con lo stesso registro. Basta vedere, per esempio, l'ultima in termini di tempo, condotta dall'onorevole Sandro Delmastro delle Vedove, che chiede al Ministro della Difesa, in data 18 gennaio 2000, quanto segue:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che: anche quest'anno, come del resto tutti gli anni nel periodo estivo, si moltiplicano gli avvistamenti dei "dischi volanti", o, più genericamente, dei cosiddetti "Ufo"; il fenomeno, depurato da ogni impostazione semplificatrice, è da sempre all'attenzione delle forze armate di tutto il mondo, che dispongono di sezioni speciali per la raccolta delle segnalazioni e delle informazioni sugli oggetti non identificati; il problema attiene evidentemente alla sicurezza del Paese: se esista, presso le forze armate italiane, una sezione o un dipartimento destinato all'analisi delle informazioni e delle segnalazioni degli oggetti non identificati e, in caso affermativo, se il detto ufficio collabori con gli analoghi uffici delle forze armate dei Paesi alleati. (3-04078) (20 luglio 1999).

Risponde, nella seduta 653 del 18 gennaio, Gianni Rivera, sottosegretario di Stato per la Difesa:

GIOVANNI RIVERA: "In merito alla problematica relativa agli oggetti volanti non identificati, cosiddetti UFO, si rappresenta che l'aeronautica militare, alla quale spetta il controllo dello spazio aereo, provvede, attraverso il proprio reparto generale sicurezza, alla raccolta delle segnalazioni di presunti avvistamenti al fine di verificarne la veridicità sotto il profilo generale della sicurezza. La raccolta di tali segnalazioni viene utilizzata esclusivamente con finalità statistiche allo scopo di monitorare il fenomeno. Al momento tale attività non è coordinata con i paesi alleati".

Alla inutile ed evasiva risposta di Rivera, che da esperto di palloni si è riciclato in esperto di palloni sonda, fa eco la controrisposta di delle Vedove:

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE: "Signor Presidente, onorevole sottosegretario, non posso dichiararmi soddisfatto per la risposta, che definire stringata significherebbe usare un eufemismo. Ero e sono perfettamente consapevole, onorevole sottosegretario, che su tale argomento è addirittura fin troppo facile ironizzare, visto che occupa, di solito, le cronache ferragostane dei quotidiani a corto di notizie. Peraltro, ho voluto affrontare tale questione sia perché vi sono precedenti, in questo Parlamento, di interrogazioni a cui sono state date risposte più impegnate da parte del Ministero della difesa, sia perché, essendo pacifico che le Forze armate dei paesi più importanti del pianeta investono risorse umane

e finanziarie in questo settore, appare strano che l'aeronautica militare italiana si limiti solo a quanto detto dal sottosegretario. Senza scadere nella banalità giornalistica, va detto che vi sono informazioni che lasciano capire come questo fenomeno meriti di essere studiato. Infatti, è noto, per essere stato pubblicato in tutto il mondo, che una comunicazione alla base di uno degli astronauti che faceva parte dell'equipaggio che atterrò per primo sulla luna fu interrotta in quanto egli, cambiando tono di voce, sembrava avesse avvistato uno di tali oggetti. Il problema è pertanto serio, perché non si tratta solo di qualche svitato che, nel periodo estivo, magari sotto i fumi dell'alcool, vede cose strane. Parliamo di uomini con grandi responsabilità anche scientifica, quali coloro che hanno partecipato alle imprese della NASA, e parliamo soprattutto di enormi investimenti delle forze armate americane e sovietiche. Da questo punto di vista, mi sembra che l'indicazione di un'attività di raccolta dei presunti avvistamenti con finalità meramente statistica, ma soprattutto l'indicazione che su una questione di questo genere non vi sia alcun tipo di collaborazione neppure con le forze armate dei paesi alleati (mentre risulta, addirittura, che vi sia collaborazione tra le forze armate di paesi non alleati, quali, ad esempio, Russia e Stati Uniti) lascino veramente a desiderare. Ciò significa semplicemente che il Ministero della difesa non attribuisce a questo fenomeno l'importanza che probabilmente esso ha dal punto di vista oggettivo perché altrimenti - lo ribadisco - non vi sarebbe alcuna necessità da parte dei paesi più importanti della terra di investire ingenti risorse finanziarie ed umane su questo settore. Per tali motivi non posso che dichiarare la mia più completa insoddisfazione, impegnandomi sin d'ora a tornare in modo più preciso e puntuale su tale argomento".

Ed il balletto si ripete per la tredicesima volta nella storia di 13 legislature con un nulla di fatto. La risposta di Rivera si commenta da sé ove recita: "...la raccolta dei dati ha solo fini statistici..." Sarebbe come dire: "...statisticamente stiamo valutando quando creperemo tutti senza accorgercene". Poi si spara una grossa bugia: "...Al momento tale attività non è coordinata con i paesi alleati". Cosa si intende con "al momento"?

In quei tre secondi che il sottosegretario ha letto la risposta, forse. E come mai il giudice per le indagini del caso Ustica avrebbe chiesto alla Nato se quella fatidica sera dell'incidente dell'aereo Itavia si erano segnalati voli di ufo sulla zona?

Perché fare una richiesta formale alla Nato se non c'è nessun collegamento con i nostri alleati?

Gli ufficiali del Secondo Reparto dell'aeronautica militare, qualche anno fa, sono andati addirittura a Tolosa a far visita al dottor Velasco capo del SEPRA, la struttura che studia gli ufo per conto del Governo francese. Forse Rivera voleva dire che non ci sono azioni "non segrete" coordinate con i nostri alleati. Infatti, non ci sono azioni coordinate alla luce del giorno, altrimenti non si spiegherebbe come il professor Tullio Regge, eminente fisico dell'Università di Torino ed allora esponente del PDS ed europarlamentare al CERT (commissione europea ricerca e tecnologia), fosse stato incaricato di svolgere un'indagine preliminare sulla possibilità di istituire una commissione all'interno dell'Europa Unita sul problema Ufo. Regge non sapeva neanche che esistesse il SEPRA e siamo stati noi, in quell'occasione, a tentare, con scarsi risultati, nell'impresa disperata di istruirlo sul problema ufo.

D'altra parte l'onorevole Delle Vedove, non essendo uno studioso ed uno storico del problema ufo, punta l'attenzione, nella sua arringa conclusiva, sugli aspetti più decisamente puerili della fenomenologia in oggetto: si parla della NASA, dell'occultamento delle prove, del primo uomo sulla Luna, che avrebbe visto le astronavi aliene, ma si trascurano le evidenze delle analisi di tracce al suolo, le evidenze filmiche fotografiche, anche in mano al secondo reparto dell'aeronautica militare. Non si fa cenno alle percentuali isotopiche di reperti di indubbia origine ufologica, non si parla di abduction, non si fa cenno alle decine di testimonianze dei piloti della stessa aeronautica, che ormai da

anni fanno finta di non veder niente perché, altrimenti, l'ordine di scuderia è di buttarli fuori dal loro posto di lavoro!

Non viene nemmeno menzionato il secondo reparto dell'aeronautica militare che scheda da anni questi fatti, senza capirci niente, ovviamente. Tutto ciò ha dell'incredibile, sia da parte del Governo che da parte di chi di solito, magari con un minimo di buona volontà, affronta un'interpellanza su un problema di cui non sa quasi nulla. Ed è incredibile anche la risposta degli ufologi italiani, quelli seri e non sensazionalisti, che assistono con indomito piacere a questo che sembra un balletto fra trapezisti paraplegici. Ed il giorno dopo nessuno si ricorda più di nulla. Ed i deputati che si incontrano al Parlamento dopo qualche tempo?

Ci sembra di sentire le loro voci: "...ma tu non eri del centro destra? No io sono sempre stato a destra del centro sinistra...!"

E gli ufologi non sensazionalisti si meritano il Governo che hanno mentre agli altri... non resta che piangere!